

AMBIENTE SVILUPPO SOSTENIBILE

Energia prodotta col moto delle onde

La sfida parte anche da Ravenna

L'ad di Eni, Claudio Descalzi, ha spiegato le prospettive nel prossimo futuro del nuovo sistema che vede la piena collaborazione con Cassa depositi e prestiti, Terna e Fincantieri

RAVENNA

La produzione industriale del sistema per ricavare energia elettrica sfruttando il moto ondoso potrebbe trovare compimento l'anno prossimo, per poi applicarlo concretamente nel biennio 2020-2021, concentrandosi soprattutto nelle isole dove produrre elettricità attualmente è molto costoso e inquinante.

Intesa ad alto livello

A scommettere sull'energia pulita sono Eni, Cassa depositi e prestiti, Terna e Fincantieri che stanno lavorando insieme, appunto, all'Inertial Sea Wave Energy Converter (Iswec), come ha ricordato Claudio Descalzi, amministratore delegato dell'Ente nazionale idrocarburi.

«Un progetto da 118 imbarcazioni, per creare in una prima fase 12 MegaWatt – ha sottolineato Descalzi – con l'obiettivo finale è in un anno iniziare a lavorare con questa energia nelle isole».

Costi da eliminare

«Isole – ha ricordato sempre l'amministratore – che pagano l'energia impiegata ben 4-6 volte in più rispetto al continente, essendo costrette a produrla trasportando gasolio con bottellone per bruciarlo nei generatori, con costi che alla fine sono altissimi». Ecco, allora, che il nuovo sistema al quale si sta lavorando per renderlo operativo entro breve tempo troverebbe proprio in quel contesto geografico il suo luogo ideale. «Vicino alle isole si ha energia prevedibile e in modo continuato – ha spiegato l'amministratore – non c'è il problema del sole e o non sole. Una soluzione che si deve associare alle batterie, necessarie, e al fotovoltaico, per un sistema flessibile che però al contempo sia affidabile e dia energia sicura che non si interrompe». L'obiettivo, come più volte ribadito, è quello di «ridurre i costi e farlo diventare un prodotto industriale resistente e robusto, per poi esportarlo. Dopo le sperimentazioni a Ravenna e a Gela, in questo secondo caso sfruttando la piattaforma Eni Prezioso nel Canale di Sicilia, tutto il 2020 sarà focalizzato sulla produzione industriale e nel 2020-2021 cominceremo a dare energia alle isole».



«Isole – ha ricordato sempre l'amministratore – che pagano l'energia impiegata ben 4-6 volte in più rispetto al continente, essendo costrette a produrla trasportando gasolio con bottellone per bruciarlo nei generatori, con costi che alla fine sono altissimi». Ecco, allora, che il nuovo sistema al quale si sta lavorando per renderlo operativo entro breve tempo troverebbe proprio in quel contesto geografico il suo luogo ideale. «Vicino alle isole si ha energia prevedibile e in modo continuato – ha spiegato l'amministratore – non c'è il problema del sole e o non sole. Una soluzione che si deve associare alle batterie, necessarie, e al fotovoltaico, per un sistema flessibile che però al contempo sia affidabile e dia energia sicura che non si interrompe». L'obiettivo, come più volte ribadito, è quello di «ridurre i costi e farlo diventare un prodotto industriale resistente e robusto, per poi esportarlo. Dopo le sperimentazioni a Ravenna e a Gela, in questo secondo caso sfruttando la piattaforma Eni Prezioso nel Canale di Sicilia, tutto il 2020 sarà focalizzato sulla produzione industriale e nel 2020-2021 cominceremo a dare energia alle isole».

Efficacia notevole

Sempre Descalzi ha tenuto a sottolineare l'importanza dell'accordo con Terna, Cdp e Fincantieri, deciso proprio per «fare squadra per un grande progetto che fino a oggi in giro per il mondo non ha avuto un gran successo. Ci sono stati tentennamenti ma con la nostra tecnologia ora funziona, perché non è immerso in acqua, è coibentato, non soffre l'aggressione del mare». Iswec, infatti, «permette di sfruttare in tutti i suoi movimenti l'onda marina, anche in quelli impercettibili: lo abbiamo testato nel mare più calmo, praticamente una vasca da bagno, e produce comunque energia. Lo abbiamo messo in un ibrido con il solare, un unico al mondo». Per gestire al meglio la trasmissione dell'energia c'isi è avvalsi dell'apporto di Terna con le sue tecnologie. «Il sistema – ha sottolineato con soddisfazione il manager di Eni – produce 4 volte più energia del solare e da 4 a 6 volte in più rispetto all'eolico e non si vede,



L'amministratore delegato dell'Eni Claudio Descalzi ha sottolineato l'importanza del nuovo sistema di produzione di energia dal moto ondoso e le grandi potenzialità d'impiego

IPRIMI BENEFICIARI SARANNO LE ISOLE

La prima applicazione sarà proprio per le realtà dove più costosa risulta attualmente la produzione della risorsa

RISPOSTE POSITIVE IN OGNI CONDIZIONE

Anche in condizioni di mare molto calmo il sistema risulta molto più efficace rispetto anche all'eolico o al solare

Fase operativa Tappe forzate per produrre

Grazie a questo accordo, che segue l'intesa firmata lo scorso 19 aprile, la collaborazione tra le società Eni, Cdp, Fincantieri e Terna entra in una fase più operativa che consentirà di trasformare il progetto pilota Inertial Sea Wave Energy Converter in un vero e proprio impianto realizzabile su scala industriale e, quindi, di immediata applicazione e utilizzo pratico. L'accordo si svilupperà in due distinte fasi: nella prima si



Il sistema testato a Ravenna

metterà a punto il modello industriale, definendo un vero e proprio piano di realizzazione in Italia. La seconda, invece, sarà dedicata alla costituzione della società e alla conseguente esecuzione del piano di realizzazione e sviluppo delle attività connesse, a partire dalle applicazioni per le isole minori in Italia e successivamente all'estero.